



Francesco
Madeo!

ZEROWASTE
corigliano-rossano

#RIFIUTIZERO2030

RIDUCI - RICICLA

RIUSA - RIPROGETTA





#RIFIUTIZERO2030

Premessa

Con questo documento abbiamo intenzione di invitare l'Amministrazione Comunale della Città di Corigliano Calabro, anno 2013/2018, a svolgere una seria riflessione riguardo la gestione dei rifiuti sul nostro territorio.

Il mondo ha deciso finalmente di gestire i rifiuti abbandonando la vecchia logica del conferimento in discarica. Ci siamo resi conto FINALMENTE che la discarica è una delle cause dei danni all'ambiente e per questo si è optato per l'unica alternativa possibile, la Raccolta Differenziata (RD).

Visto che il servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati costa di meno, rispetto il servizio di RD, i vari livelli Amministrativi, al fine di tutelare l'ambiente e la nostra salute, hanno deciso di aumentare la tassazione sul conferimento in discarica (204€ / Tonnellata) rendendo più conveniente il servizio di RD.

Ad oggi il tasso di RD nella Città di Corigliano Calabro è al 19% circa, ed è questa la causa che fa lievitare il costo della bolletta sui rifiuti. E' questo il VERO MOTIVO PER IL QUALE PAGHIAMO TROPPE TASSE.

Prima di iniziare teniamo a chiarire che la colpa non è delle Istituzioni che hanno aumentato la tassazione, la colpa è delle Amministrazioni che non si sono adeguate alle nuove regole. Dobbiamo adeguarci non solo per una convenienza economica, dobbiamo farlo per tutelare la nostra salute, per tutela della NATURA che ci circonda, lasciando intatto questo immenso patrimonio ai nostri figli.

I rifiuti sono il problema/risorsa che tutto il mondo sta tenendo sotto controllo e sta imparando a gestire. Anche Papa Francesco all'interno della enciclica "Laudato Sii" si preoccupa dello "scarto" e scrive : "C'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti, compresi quelli pericolosi presenti in diversi ambienti. Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli





Francesco
Madeo!



organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone”.

Esortati dalle parole del Papa e dall'attaccamento al bene comune, Noi, che nonostante tutto abbiamo ancora una Regione “incontaminata”, più degli altri DOBBIAMO CREDERE che una gestione diversa delle risorse/scarti sia possibile. Ne va del nostro futuro ... !

“RIFIUTI ZERO”

La *strategia* “Rifiuti Zero” è un nuovo approccio alla gestione dello “scarto”/rifiuto. La nuova strategia, ispirata dai processi naturali dove ogni “scarto”/rifiuto diventa risorsa per altri, propone da tempo una nuova metodologia di trattamento e utilizzo dei rifiuti.

Si inizia dalla “semplice” RD fino ad interiorizzare un nuovo stile di vita, basato sul riutilizzo, sul riciclo e sull'acquisto di beni senza imballaggio, che coinvolge i consumatori, i produttori (industriali ed agricoli) e i decisori pubblici (la classe politica).

Come abbiamo scritto prima la strategia “Rifiuti Zero” non si rivolge solo ai “cittadini-consumatori”, questa strategia si rivolge anche e soprattutto ai “cittadini-produttori” e ai “cittadini-amministratori”.

Dobbiamo precisare che “Rifiuti Zero” è un percorso già iniziato in varie Città del mondo, presenti in vari Continenti. NON E' UN ESPERIMENTO, E' UNA REALTA'!

In Italia questo nuovo approccio è stato presentato per la prima volta dal Comune di Capannori.

Capannori è un Comune Toscano di 46.503 abitanti che nel 14 giugno 2007 si è posto l'obiettivo di raggiungere la quota “Rifiuti Zero” entro il 2020.

Da quella faticosa data ha portato avanti una serie di iniziative che hanno garantito ai cittadini un consistente risparmio sulla gestione dei rifiuti, hanno aumentato il tasso di occupazione, hanno reso la Città più pulita, hanno portato alla creazione di un centro di “Ricerca Rifiuti Zero” ed hanno proiettato questa “piccola” Comunità al centro di un dibattito internazionale sulla gestione dei rifiuti. Capannori ha un





territorio di 156,60 km², attraversa la Piana di Lucca, tocca a sud l'Altopiano del Pizzorne e a nord il Monte Pisano. Corigliano Calabro è un Comune di 40.330 abitanti, con un territorio di 195,64 km², posizionato sulla Piana di Sibari e circondato dai monti e dal mare.

A prima lettura non dovremmo avere grandi difficoltà ad emulare il progetto visto la somiglianza tra i territori.

Dopo Capannori altre Comunità hanno seguito questo esempio, ad oggi circa 213 Comuni in Italia hanno aderito alla strategia "Rifiuti Zero", per un totale di 4.468.197 abitanti. Perché no, NOI potremmo essere il Comune numero 214, facendo così salire il numero degli abitanti a 4.508.527.

Attuare questa strategia non è sicuramente una passeggiata, significa andare a modificare l'ormai obsoleta organizzazione amministrativa, industriale/agricola, cittadina, di una Comunità.

Date le evidenti difficoltà gli studiosi hanno creato i "10 PASSI" da attuare per creare una Comunità "Rifiuti Zero".

Vediamo insieme i 10 passi:

1) PASSO 1

Organizzare la RD.

Subito ci rendiamo conto che il primo passo l'abbiamo già compiuto, siamo sulla buona strada per raggiungere il nostro Obiettivo.

Dobbiamo capire però che : "La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico ma organizzativo dove il "valore aggiunto" non è quindi la tecnologia ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale".

2) PASSO 2

Organizzare una RD "porta a porta" CHE FUNZIONI.

Non dobbiamo farci impaurire dall' "elevato" costo di raccolta, sarà ricompensato dall'elevato abbassamento delle tasse regionali prima viste.

Ad oggi la RD porta a porta "appare l'unico sistema efficace ... in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali ... superiori al 70%".





Anche se dai nostri leggeri approfondimenti ci risulta che il sistema migliore sia “quello dei magnifici quattro (organico, carta, multi-materiale pesante, frazione non riciclabile)”, saranno i tecnici competenti a consigliarci la migliore strategia da utilizzare sul nostro territorio.

3) PASSO 3

Realizzazione di un impianto di Compostaggio in aree rurali. Il Compost potrebbe essere messo a disposizione degli agricoltori all'interno delle produzioni agricole.

Ad oggi in Calabria i Comuni hanno serie difficoltà a smaltire la frazione organica.

Gli impianti regionali di compostaggio regionali sono infatti sottodimensionati.

Se non smaltiamo l'umido in modo corretto tutti gli sforzi fatti per differenziare i rifiuti sono vani, l'organico rappresenta il 40% dell'intera mole di rifiuti.

4) PASSO 4

Realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio, per recuperare e valorizzare i materiali cartacei, i metalli ferrosi e non ferrosi, il vetro, le plastiche.

5) PASSO 5

Riduzione dei rifiuti alla fonte.

Auto-compostaggio familiare (almeno per le utenze situate in zone rurali), sostituzione delle stoviglie di plastica e delle bottiglie di plastica nelle mense pubbliche o nelle scuole, stimolare i supermercati ad adottare sistemi di vendita alla spina (latte, detersivi, bevande), regalare e stimolare i cittadini ad utilizzare le borse riutilizzabili per la spesa.

6) PASSO 6

“Realizzazione di centri per la riparazione, il riutilizzo, la decostruzione degli edifici in cui beni durevoli, mobili, porte, finestre, materiali in legno, in ceramica e manufatti edilizi, vengono riparati, riutilizzati e venduti.”

7) PASSO 7

Tariffazione dei rifiuti in base all'esatto conferimento in discarica.

Più kg all'anno di rifiuti l'utenza conferisce in discarica e maggiore sarà il costo della “bolletta”, così si incentiva al massimo la RD e il riutilizzo dei beni.





8) PASSO 8

Realizzazione, possibilmente vicino alla discarica, di un impianto per la selezione ed il recupero dei rifiuti per raccogliere la parte dei rifiuti differenziabili che sono sfuggiti alla RD e per evitare che rifiuti pericolosi (vernici, pile, ecc.) finiscano nella discarica transitoria.

9) PASSO 9

Attività che mirino al Risparmio ed al Recupero Energetico, alla promozione della Agricoltura Biologica passando dall'utilizzo del compost prodotto.

10) PASSO 10

Raggiungimento dell'azzeramento dei rifiuti entro il 2030, ricordando che la strategia "Rifiuti Zero" va oltre la RD.

PASSO 2 : RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

In questo documento affronteremo solo la parte relativa alla raccolta dei rifiuti. Non intendiamo creare confusione affrontando tutti i singoli passi anche perché riteniamo che una seria riflessione debba essere fatta con un tavolo congiunto politica/tecnica.

Saltiamo il "Passo 1" visto che un percorso di RD è stato già iniziato nel nostro Comune, anche se non ha sicuramente portato i risultati sperati.

In teoria è stato iniziato anche un percorso di RD porta a porta ma in modo molto grossolano quindi ripartiamo da qui.

- Sensibilizzazione

Quando si parla di RD i non addetti ai lavori, tipo noi, pensano sempre ad organizzare il servizio di raccolta, ritenendo erroneamente che il nodo fondamentale sia questo.

In realtà c'è un passaggio propedeutico a questo, CONVINCERE IL CITTADINO A DIFFERENZIARE IL RIFIUTO A CASA PROPRIA. NON POSSIAMO RACCOGLIERE MATERIALE DIFFERENZIATO SE NON E' IL CITTADINO A DIFFERENZIARLO!





In questo contesto è facile rendersi conto che la sensibilizzazione diventa un aspetto fondamentale.

Il cittadino nella maggioranza dei casi non è un tecnico quindi :

- “potrebbe” non comprenderne l'importanza economica, ambientale e sociale;
- “potrebbe” non essere a conoscenza della metodologia di separazione dei rifiuti.

A questo punto appare scontato partire da un lavoro di sensibilizzazione a vari livelli.

Basandosi su questi due principi SEMBRA OVVIO che il lavoro di sensibilizzazione debba dividersi in due fasi:

- 1) smuovere le coscienze spiegando che, ad oggi, l'unica convivenza possibile su questo pianeta con i rifiuti si chiama Raccolta Differenziata;
- 2) spiegare COME fare la RD all'interno delle proprie abitazioni.

LA SENSIBILIZZAZIONE NON PUO' ESSERE LASCIATA SOLTANTO NELLE MANI DEI TECNICI CHE GESTISCONO LA RD.

Le Amministrazioni che abbiamo visto fino ad oggi non si sono preoccupate troppo della questione rifiuti. Non abbiamo visto un grande impegno sociale, associazionistico, politico, ben organizzato che andasse verso questa direzione. E i risultati infatti si sono visti.

LA POLITICA DEVE TORNARE A SVOLGERE IL SUO LAVORO e la Comunità deve aiutarla. Le attività di sensibilizzazione devono essere portate avanti da tutta la Comunità e per fare questo **BISOGNA COINVOLGERE GLI ALTRI INTERLOCUTORI.**

Il Coinvolgimento porta un doppio risultato, da una parte si hanno, a **COSTO ZERO**, dei sostenitori disposti a lavorare per questa mission sul territorio e dall'altra parte i volontari sensibilizzati saranno i primi ad adeguarsi alle nuove abitudini.

FASI DELLA SENSIBILIZZAZIONE :

- 1) Coinvolgere tutti gli interlocutori.

Di interlocutori sul nostro territorio ce ne sono tanti:

- Associazioni ambientaliste (Legambiente, GreenPeace, ecc.) : hanno un brand riconosciuto a livello nazionale, possono fare affidamento ad una rete che li supporta,





possono contare sul sostegno di tanti professionisti del settore, hanno indipendenza economica, godono di una esperienza di lavoro sul territorio in questo settore specifico;

- Club Service (Rotary, Rotaract, Interact, Lions, Leo, Kiwanis, ecc.) : sono sicuramente i soggetti da coinvolgere successivamente, anche loro godono di un brand riconosciuto, godono sicuramente di una rete nazionale ed internazionale, hanno una loro indipendenza economica, hanno professionisti al proprio interno che “servono” la causa in modo gratuito, vantano esperienza di lavoro sul territorio **non specifica** in questo settore e per tale motivo devono essere affiancati al primo interlocutore;
- Associazioni e partiti, hanno un brand riconosciuto a livello nazionale e/o a livello locale, spesso godono di un gran numero di volontari o militanti, hanno quasi sempre riferimenti istituzionali ai quali far riferimento, spesso godono di autonomia economica, godono di una esperienza di lavoro sul territorio, spesso hanno professionisti che lavorano per le mission in modo gratuito;
- Volontari, singoli cittadini o persone che vivono il territorio che decidono di utilizzare il proprio tempo libero per migliorare la propria Comunità;
- Gli Amministratori, Sindaco, Assessori, Consiglieri (Maggioranza e Opposizione) anche loro sono interlocutori e anche loro devono lavorare a stretto contatto con i soggetti indicati precedentemente.

2) Organizzare il lavoro.

Gli Amministratori, in collaborazione con la società che gestisce la raccolta rifiuti, devono organizzare il lavoro di tutti gli interlocutori. (meglio se l'Amministrazione individua un soggetto responsabile per tutte le fasi, magari un consigliere di maggioranza o opposizione)

Una volta riuniti e una volta raccolta la disponibilità delle singole organizzazioni e volontari, gli amministratori devono organizzare tutto il materiale umano ed economico al fine di avere una mirata strategia di comunicazione rivolta ai cittadini. Le attività possono essere varie (convegni, mostre, sensibilizzazione porta a porta, giochi, concorsi, ecc.), si potrebbe utilizzare la fantasia degli interlocutori, coinvolti, attraverso meccanismi premiali.

Gli “organizzatori” devono mettere a disposizione degli interlocutori tutti gli strumenti, che gli stessi non hanno, necessari al raggiungimento della mission.





OVVIAMENTE QUESTA FASE DELLA SENSIBILIZZAZIONE VA AD INTEGRARE E NON A SOSTITUIRE IL LAVORO DI INFORMAZIONE CHE LA SOCIETA', DI RACCOLTA RIFIUTI, DEVE ESPLETARE!

La sensibilizzazione non è semplicemente una strategia comunicativa priva di contenuto, la prima sensibilizzazione parte dall'esempio! Per questo motivo tutte le strutture pubbliche (Comune, scuole, ospedali, ecc.) devono dotarsi di un sistema di differenziazione dei rifiuti.

NON HA SENSO INSEGNARE A DIFFERENZIARE A CASA E NON DIFFERENZIARE NEI LUOGHI COMUNI!

- Raccolta rifiuto differenziato

Contemporaneamente alla organizzazione della fase di sensibilizzazione i tecnici dovranno trovare la soluzione migliore per organizzare la fase di raccolta del rifiuto differenziato.

La fase di raccolta del rifiuto è IMPORTANTISSIMA, non deve essere sottovalutata. Un problema nella fase di raccolta può inficiare il lavoro fatto durante la sensibilizzazione, disincentivando i cittadini a differenziare.

Premettendo che questa fase è molto delicata e che deve essere gestita dai tecnici, senza tante influenze esterne, al fine di garantire un servizio ritagliato su misura per la nostra Città, riteniamo però, basandoci sul piccolo studio che abbiamo affrontato, di riuscire a fornire qualche principio utile, a questa Amministrazione, da sottoporre agli esperti:

1) RD porta a porta.

Ad oggi, come abbiamo scritto precedentemente, la RD porta a porta sembra l'unico sistema che garantisce risultati immediati nel brevissimo termine, per due motivi:

- Il cittadino è agevolato. Ogni cittadino nel fare la RD deve modificare le proprie abitudini quotidiane, l'operatore che arriva fino al portone a prendere il rifiuto è un incentivo ad iniziare e a continuare nella differenziazione;
- Il cittadino è controllato. I cassonetti per la differenziata che lasciamo sulle strade sono pieni di rifiuti indifferenziati. Questo perché è difficile e costoso prevedere un sistema di controllo sui cassonetti stradali.





2) Non farsi prendere dalla fretta.

Non differenziamo tutto e subito. Le altre comunità hanno iniziato con Carta, Multimateriale pesante, frazione non riciclabile, **se sappiamo dove conferire l'organico possiamo inserirlo anche noi nella differenziazione.**

Il rifiuto organico può anche essere conferito a società private che lo destineranno alla produzione del compost.

Bisogna iniziare il percorso dando l'impressione al cittadino di andare sempre verso un maggiore raggiungimento del risultato. Se non siamo ben organizzati per raggiungere un obiettivo non dobbiamo proporlo. **Non dobbiamo far lavorare il cittadino senza fargli raggiungere un obiettivo meritevole.**

3) Regalare ai cittadini le attrezzature necessarie.

I cittadini stanno modificando le loro abitudini quotidiane per il servizio di RD, per questo dobbiamo agevolarli.

Dobbiamo “regalare” ai cittadini tutte le attrezzature necessarie per poter differenziare i rifiuti.

Quali attrezzature utilizzare rimane una scelta dei tecnici che creeranno su misura, per la nostra Città, il servizio di raccolta.

Per quello che abbiamo visto le altre Comunità hanno scelto :

- per le utenze famigliari singole situati in palazzi con poche abitazioni : 1 cestino 30 lt per il multimateriale, la carta, l'indifferenziato, 1 cestino 10lt per l'organico (tutto per ogni abitazione);
- per i palazzi con tante abitazioni : 3 cassonetti carrellati 120lt per il multimateriale, per la carta, per l'indifferenziato, 1 cassonetto carrellato 120lt per l'organico;
- per le attività commerciali (bar, ristoranti, ecc.) : cassonetto 120lt carrellati per ogni tipologia di rifiuto differenziato.

Al fine di intercettare risorse, per procedere a tale spesa, risulta possibile partecipare ai vari bandi che la Regione Calabria mette a disposizione dei Comuni per tale scopo.

4) Prevedere dei meccanismi premiali.

Durante la fase di sensibilizzazione per incentivare il cittadino bisognerà illustrargli il risparmio economico che avrà dalla RD, meglio se adottiamo un meccanismo di





Francesco
Madeo!



sgravio dalla bolletta (maggiori rifiuti differenziati si conferiscono, maggiore risparmio sulla bolletta si ottiene) grazie al quale quotidianamente il cittadino può rendersi conto del “guadagno/risparmio” ottenuto.

I meccanismi sono vari: tessera magnetica ricaricabile, codice a barre sulle buste, pesata della busta (anche se questo sistema è il più complicato), ecc.

5) Prevedere delle sanzioni per chi non rispetta le regole della RD.

Le sanzioni sono il disincentivo a non praticare la RD.

Da una parte ci sono degli incentivi per chi fa la RD, dall'altra ci sono dei disincentivi (in questo caso le multe) per chi non fa o sbaglia a fare (perché non presta la dovuta attenzione) la RD.

Quello che bisogna far capire al singolo cittadino è che dalla RD ci possono essere dei guadagni per la Comunità, che si spalmano su di lui, ma ci possono essere anche delle perdite, che si ripercuotono su di lui.

6) Creare un “Info Point” che funzioni.

L' “Info Point” è semplicemente un numero verde messo a disposizione del cittadino, da parte della società che gestisce la RD, per qualsiasi dubbio e/o problema riguardo i rifiuti.

E' un canale aperto in un mondo sconosciuto ai “non tecnici” che serve a supportare un cambiamento di abitudini quotidiane.

Isola Ecologica

Per avere un eccellente servizio di RD, agevolando i cittadini nello smaltimento dei rifiuti, risulta essenziale procedere con la creazione e l'apertura di un'isola ecologica (IE).

L'IE è uno spazio recintato e sorvegliato messo a disposizione dei cittadini dove è possibile portare i rifiuti non differenziabili tramite la normale RD (ingombranti o pericolosi).

Lo scopo principale dell'IE è quello di evitare l'abbandono di rifiuti per strade o nei luoghi comuni ed recuperare risorse tutelando l'ambiente.





Francesco
Madeo!



Abbiamo terminato con le nostre riflessioni, condivisibili o meno.

Certamente OGGI una seria riflessione e discussione sui rifiuti non è più rimandabile. Non pretendiamo di avere ragione e non pretendiamo di avere la verità assoluta in tasca, quello che PRETENDIAMO però è l'inizio di un lavoro che ci porti, prima che si distruggano le nostre uniche risorse, ad una celere soluzione del problema.

